

INDICE SOMMARIO

<i>Prefazione alla Quinta edizione</i>	Pag.	IX
<i>Prefazione alla Prima edizione</i>	»	XI

PARTE PRIMA NOZIONI GENERALI

1. Diritto ambientale positivo o “per principi”?	Pag.	1
2. Osservazioni sui principi contenuti nella parte prima del codice ambientale.	»	3
3. I nuovi modelli organizzativi per la tutela dell’ambiente e la ripartizione delle competenze tra Stato, Regioni ed enti locali.	»	10
4. Il regime autorizzatorio di attività e di impianti a rilevanza ambientale. Profili generali.	»	15
5. La tutela dell’ambiente tra riserva statale e rivendicazioni regionali. Continua il confronto tra ortodossi e negazionisti.	»	24
5.1. La tutela dell’ambiente nell’ordinamento nazionale ed europeo.	»	24
5.2. La riforma costituzionale del 2001	»	26
5.3. Confutazione delle tesi regionaliste	»	28

PARTE SECONDA LE DISCIPLINE DI SETTORE

1. Difesa del suolo, gestione delle risorse idriche, tutela delle acque dall’inquinamento.	Pag.	33
1.1. Premessa sulle finalità della normativa e sulla sua natura.	»	33
1.2. Difesa del suolo dalle acque, lotta alla desertificazione, risanamento idrogeologico. Principi generali e sistema delle competenze.	»	36
1.3. Il piano di bacino. Natura, contenuti, efficacia (art. 65). Procedimento. Piani stralcio per il rischio idrogeologico e piani di settore.	»	41

1.4.	Tutela delle acque dall'inquinamento.....	»	46
1.5.	Ambito di applicazione.....	»	48
1.6.	Nozione di scarico.....	»	54
1.7.	Profili organizzativi.....	»	60
1.8.	Strumenti giuridici di tutela. Il piano di tutela delle acque dall'inquinamento.....	»	64
1.9.	Il regime autorizzatorio. Principi fondamentali. Procedimento.....	»	65
1.10.	Alcune questioni tecniche.....	»	80
1.11.	Profili sanzionatori.....	»	82
2.	Gestione dei rifiuti.....	»	88
2.1.	Premessa.....	»	88
2.2.	Ambito di applicazione, principi ordinatori e nozioni di vertice della disciplina.....	»	89
2.3.	Le invarianti della disciplina dei rifiuti.....	»	92
2.3.1.	La nozione giuridica di "rifiuto" (e quella connessa del "disfarsi").....	»	92
2.3.1.1.	La definizione europea.....	»	92
2.3.1.2.	La definizione della legge italiana...	»	94
2.3.1.3.	La definizione della giurisprudenza europea.....	»	95
2.4.	Tassonomia dei rifiuti.....	»	96
2.4.1.	Rifiuti urbani e rifiuti speciali. Rifiuti pericolosi e non pericolosi.....	»	96
2.4.2.	Campo di applicazione della normativa (oggetti esclusi).....	»	102
2.4.3.	Gli oggetti appartenenti alla categoria dei "non rifiuti" (sottoprodotti; combustibili). La cessazione della qualifica di rifiuto.....	»	106
2.5.	Regime giuridico della gestione dei rifiuti.....	»	109
2.5.1.	Profili oggettuali: attività, operazioni, impianti.....	»	109
2.5.2.	Nozioni giuridiche e distinzioni di regime amministrativo. Disciplina di singole fasi della gestione. Discariche. Inceneritori.....	»	110
2.6.	Profili soggettivi: i destinatari della normativa (produttore, detentore, trasportatore, intermediario, gestore di impianto, gestore di attività, soggetti ausiliari – certificatori).....	»	123
2.6.1.	Il produttore (e il detentore).....	»	123
2.7.	Criteri organizzativi.....	»	125
2.8.	Sistri (sistema informatico di tracciabilità dei rifiuti).....	»	133

2.9.	Il regime autorizzatorio ordinario.....	»	136
2.9.1.	Procedure semplificate.	»	140
2.9.2.	Impianti mobili.	»	143
2.9.3.	In ordine alla sovrapposibilità del regime ordinario a quello semplificato.....	»	145
2.9.4.	In ordine alla scissione tra profilo soggettivo e profilo oggettivo nella gestione dei rifiuti. .	»	146
2.10.	Forme negoziate di gestione	»	147
2.11.	Disposizioni transitorie	»	148
2.12.	Profili sanzionatori.	»	148
3.	Inquinamento atmosferico.....	»	153
3.1.	Premessa.	»	153
3.2.	Profili definitivi.	»	154
3.3.	Ambito di applicazione.	»	158
3.4.	Criteri organizzativi.....	»	161
3.5.	Il regime autorizzatorio. Presupposti, procedimento, efficacia. Centrali termoelettriche. Impianti termici civili.....	»	165
3.6.	Rapporti con le altre normative ambientali.	»	180
3.7.	Disciplina transitoria.	»	182
3.8.	Profili sanzionatori.	»	183

PARTE TERZA

GLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE E DI TUTELA AMBIENTALE INTEGRATA

1.	Valutazione ambientale strategica (VAS)	Pag.	190
1.1.	Premessa sulla disciplina della direttiva 2001/42/CE...	»	190
1.2.	Definizione e funzione della valutazione ambientale strategica. Profili strutturali del procedimento.	»	192
1.3.	Ambito di applicazione	»	194
1.4.	Profili organizzativi	»	197
1.5.	Procedimento ed efficacia. La valutazione ambientale strategica e la verifica di assoggettabilità.	»	199
2.	La valutazione di impatto ambientale (VIA).	»	204
2.1.	Premessa. Il d. lgs. 104/2017 di recepimento della direttiva 2014/52/UE che modifica la direttiva 2011/92/UE.....	»	204
2.2.	Connotati strutturali e funzionali della valutazione di impatto ambientale.....	»	205
2.3.	Ambito oggettivo di applicazione.....	»	211
2.4.	Profili organizzativi.	»	214

2.5.	Il procedimento di verifica di assoggettabilità.	»	216
2.6.	Procedimento ed efficacia del provvedimento finale di VIA.	»	219
2.6.1.	Il procedimento di VIA.	»	219
2.6.2.	Efficacia del provvedimento di valutazione di impatto ambientale.	»	223
2.6.3.	Il provvedimento autorizzatorio unico regionale (art. 27-bis).	»	226
2.7.	Monitoraggio e controllo (art. 28).	»	227
2.8.	Valutazione di impatto ambientale interregionale (art. 30).	»	228
2.9.	La VIA per impatti ambientali transfrontalieri (artt. 32/32-bis).	»	228
2.10.	Sistema sanzionatorio (art. 29).	»	229
2.11.	Disposizioni speciali per le “grandi opere”. Criteri di coordinamento.	»	231
2.12.	Sulla natura giuridica della valutazione di impatto ambientale.	»	234
2.13.	Considerazioni conclusive. Verso un mutamento genetico?	»	236
3.	Autorizzazione integrata ambientale.	»	241
3.1.	Definizione e funzioni. Profili generali.	»	241
3.2.	Principi direttivi.	»	244
3.3.	Ambito di applicazione oggettuale e funzionale.	»	245
3.4.	Profili organizzativi.	»	247
3.5.	Procedimento ed efficacia del provvedimento autorizzatorio.	»	251
3.6.	Valutazione di impatto ambientale ed autorizzazione integrata ambientale: quali rapporti?	»	258
3.7.	Profili sanzionatori.	»	260
4.	Autorizzazione unica ambientale.	»	263
5.	Bonifica e ripristino dei siti contaminati.	»	266
5.1.	La disciplina previgente.	»	266
5.2.	Il procedimento di bonifica. Profili oggettivi.	»	267
	Acque di falda emunte e loro natura giuridica.	»	274
5.3.	Il procedimento di bonifica. Profili soggettivi.	»	276
5.4.	Cenni sull’organizzazione.	»	279
5.5.	Il procedimento di bonifica sui siti di interesse nazionale (SIN).	»	280
5.6.	Gli accordi di programma.	»	283

5.7.	Profili applicativi particolari. Limiti di accettabilità e destinazioni d'uso urbanistiche, analisi di rischio. Procedimento semplificato di bonifica. Il principio "chi inquina paga".....	»	284
5.8.	Profili sanzionatori	»	287
6.	La riparazione del danno ambientale mediante ripristino....	»	288
6.1.	Tutela, prevenzione e riparazione del danno all'ambiente.	»	288
6.1.1.	Premessa.....	»	288
6.1.2.	La nuova disciplina del danno ambientale. ..	»	289
6.2.	Un sistema binario di risarcimento per danno ambientale.	»	292
6.3.	Il procedimento per la prevenzione e la riparazione del danno ambientale.	»	298
6.4.	Danno ambientale e bonifica dei siti: criteri di raccordo delle due discipline.	»	303
6.5.	Note sul principio di precauzione.	»	304
6.6.	Problemi di diritto transitorio.....	»	305
7.	Diritto penale ambientale	»	307
7.1.	Introduzione.	»	307
7.2.	I nuovi delitti ambientali.	»	309
7.3.	Sanzioni penali in materia di acque.	»	321
7.4.	Sanzioni penali sulla gestione dei rifiuti.	»	325
7.5.	Sanzioni penali in materia di emissioni in atmosfera....	»	328
7.6.	Sanzioni penali in materia di autorizzazione integrata ambientale.....	»	332
7.7.	Reati in materia di bonifiche.	»	333
7.8.	Sanzioni amministrative per responsabilità da reato delle persone giuridiche (d. lgs. 231/2001).	»	336

